

MANUALE DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

ex D.Lgs 231/2001

ESTRATTO

REVISIONE	DATA	§§ MODIFICATI	DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE
01	04/06/18	--	PRIMA EMISSIONE
02	05/11/18	--	REVISIONE GENERALE
03	04/03/19	§1.1	Aggiornamento anagrafica



Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, relativo alla *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”*, ha introdotto per la prima volta nel nostro ordinamento la responsabilità in sede penale anche per esse, che si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto illecito.

Il suddetto Decreto Legislativo prevede tuttavia l’esonero da responsabilità della società qualora la stessa abbia adottato, ed efficacemente attuato, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati anche mediante l’istituzione di un organo di controllo interno all’ente con il compito di vigilare sull’efficacia del modello.

Il sistema organizzativo e gestionale che il **CEFMECTP – Organismo Paritetico per la formazione e la sicurezza in edilizia – di Roma e provincia** intende adottare è mirato a garantire lo svolgimento delle attività dell’Ente nel rispetto della normativa vigente e delle previsioni del *Codice Etico* adottato con Delibera del proprio Organo Dirigente.

Nell’ottica della pianificazione e gestione delle attività aziendali tese all’efficienza, alla correttezza, alla trasparenza e alla qualità, l’Impresa ha adottato e attua le misure organizzative, di gestione e di controllo descritte nel presente documento, di seguito indicato come Modello.

Per prevenire il rischio di commissione di reati dai quali possa derivare la responsabilità dell’Impresa ai sensi del D.Lgs n. 231/2001, il Modello prevede:

- l’individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- la predisposizione di specifici protocolli o procedure diretti a programmare la formazione e l’attuazione delle decisioni dell’Impresa in relazione ai reati da prevenire;
- l’individuazione di modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;



- la nomina di un Organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello;
- obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
- l'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Il Modello è sottoposto a verifica periodica e viene modificato nel caso in cui siano scoperte significative violazioni delle prescrizioni o si verificano mutamenti dell'organizzazione o delle attività dell'Impresa, ovvero delle norme di riferimento.

Le responsabilità e le modalità di aggiornamento del Modello sono disciplinate dal presente documento.

Questo documento è stato preparato ed emesso con la collaborazione di tutti i settori tecnici; inoltre gode della approvazione ed autorizzazione del Vertice Aziendale, massimo responsabile del Sistema organizzativo, gestionale e di controllo adottato ed introdotto all'interno della struttura.

Il Modello viene applicato a tutte le attività svolte all'interno del **CEFMECTP** che possono avere influenza diretta o indiretta su un'eventuale commissione di reato così come disciplinati nel D.Lgs 231/2001.

Tutto il personale dipendente è responsabile dell'applicazione, osservazione e rispetto delle norme generali, procedure operative, istruzioni di lavoro e di tutta la documentazione creata, approvata ed autorizzata per gestire e coordinare le attività previste.

È fatto obbligo a chiunque operi nell'Ente o collabori con esso di attenersi alle pertinenti prescrizioni del Modello ed in specie di osservare gli obblighi informativi dettati per consentire il controllo della conformità dell'operato alle prescrizioni stesse.

L'originale del Modello, dei documenti ad esso allegati e dei suoi aggiornamenti è depositato presso la sede legale del **CEFMECTP** in Via Filippo Fiorentini, 7 – 00159 Roma, ed è a disposizione di chiunque abbia titolo a consultarla.



Il **CEFMECTP** provvede a notificare a ciascun soggetto tenuto a rispettare il Modello le pertinenti prescrizioni riferite alla specifica attività, o funzione, e ad erogare adeguata formazione alle funzioni interessate affinché i precetti siano noti e perseguiti in modo efficace.

I requisiti del D.lgs. 231/2001 e del Modello Organizzativo

Il Decreto Legislativo 2001 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”, ha introdotto la Responsabilità Amministrativa delle Società, prevedendo responsabilità e sanzioni anche per reati commessi o tentati nell'interesse o a vantaggio della società.

I reati considerati:

- Indebita percezione di erogazioni da parte dello Stato, o altro Ente Pubblico o Comunità Europea;
- Truffa in danno dello Stato o di un Ente pubblico o per conseguimento di erogazioni pubbliche;
- Concussione;
- Corruzione;
- Frode informatica in danno dello Stato o di un Ente pubblico;
- Reati societari (false comunicazioni sociali, illegale ripartizione degli utili e delle riserve, formazione fittizia del capitale, aggio, etc.);
- Abusi di mercato;
- Delitti informatici e trattamento illecito dei dati.

Dal 2007, tale responsabilità è stata estesa anche a reati commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (omicidio colposo o lesioni colpose gravi o gravissime ex artt. 589 e 590 c.p.).

E dal 2018 sono stati introdotti:



- Istigazione al Razzismo, alla Xenofobia;
- Il «whistleblowing»: tutelato il dipendente che segnala illeciti.

I presupposti per l'applicazione delle sanzioni in caso dell'incorrersi di uno dei reati sovraesposti riguardano il caso in cui il reato sia commesso:

- da soggetti in posizione apicale (art. 5, lett. a)
- da sottoposti all'altrui direzione (art.5, lett. b)
- per interesse o vantaggio dell'ente

Risulta, ovviamente, esclusa la responsabilità dell'ente qualora la persona fisica abbia commesso il reato per esclusivo vantaggio proprio o di terzi, fermo restando l'onere della prova.

Il D.lgs. 231/2001, oltre a prevedere in capo alla società una serie di sanzioni, prevede anche un meccanismo di difesa che l'azienda può adottare ed implementare nel tempo.

In caso di reato commesso da soggetto in posizione apicale, la società non risponde se prova che (art. 6, comma 1, D.lgs. 231/2001):

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone (soggetti in posizione apicale) hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di vigilanza.

La società dovrà dunque dimostrare la sua estraneità ai fatti contestati al soggetto apicale provando la sussistenza dei sopra elencati requisiti tra loro concorrenti e, di riflesso, la circostanza che la commissione del reato non deriva da una propria "colpa organizzativa".



Nel caso, invece, di un reato commesso da sottoposti all'altrui direzione o vigilanza, la società risponde se la commissione del reato è stata resa possibile dalla violazione degli obblighi di direzione o vigilanza alla cui osservanza la società è tenuta.

In ogni caso, la violazione degli obblighi di direzione o vigilanza è esclusa se la società, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi.

Il D.Lgs 231/2001 delinea il contenuto dei modelli di organizzazione e di gestione prevedendo che gli stessi, in relazione all'estensione dei poteri delegati e al rischio di commissione dei reati, debbano:

- Consentire di individuare le attività nel cui ambito possano essere commessi i reati previsti dal Decreto;
- Prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- Individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- Prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- Introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Composizione del Manuale

Il presente Manuale descrive il Modello organizzativo, gestionale e di controllo adottato, approvato ed autorizzato dall'Ente. Fornisce una informazione precisa e dettagliata del livello organizzativo, produttivo e qualitativo con cui opera nell'ambito della Ricerca, progettazione ed erogazione di servizi di formazione, informazione ed orientamento per i settori delle costruzioni, del mercato del lavoro, dell'ambiente/territorio e dei beni culturali. Servizi relativi alle misure per la tutela della



salute e sicurezza dei lavoratori nell'ambito delle costruzioni, dei lavori edili e dell'ingegneria civile, quali: erogazione di servizi di supporto per la sorveglianza sanitaria ed erogazione di sopralluoghi tecnici presso cantieri edili per la prevenzione degli infortuni.

Il presente documento si compone di quattro distinte sezioni.

Nella prima parte, capitolo 1, si procederà con la presentazione dell'Ente, individuando i ruoli e le responsabilità. Verrà poi analizzata la politica aziendale e definiti gli obiettivi di medio lungo periodo attraverso il piano di miglioramento dettagliato.

Nella seconda parte sarà analizzato il sistema di prevenzione dai reati, individuando tutte le attività a rischio di commissione dei reati dai quali possa derivare la responsabilità dell'Ente.

Il Modello, come già anticipato in premessa, sarà continuamente sottoposto a verifica periodica attraverso il processo di monitoraggio, esplicitato nel dettaglio nella Sezione 3. L'aggiornamento, la discussione e la revisione del Modello e di tutta la documentazione allegata verranno realizzati a seconda delle esigenze; i rispettivi risultati verranno comunicati a chi di competenza.

Eventuali variazioni (nuove revisioni, modifiche, aggiornamenti, ecc.) delle informazioni contenute nella documentazione di supporto del Modello dovranno essere prima approvate ed opportunamente registrate e successivamente comunicate ai possessori di copie controllate.

La quarta ed ultima sezione si compone degli allegati al Modello:

Allegato 1: CODICE ETICO E DI CONDOTTA;

Allegato 2: PROCESSI SENSIBILI.



Adozione, attuazione e diffusione

Il **CEFMECTP** promuove la conoscenza e l'osservanza del Modello tra il personale dipendente, gli amministratori, i partner commerciali e finanziari, i consulenti, i collaboratori a vario titolo, i clienti ed i fornitori. A questi verranno pertanto fornite apposite informative sui principi, le politiche e le procedure che sono state adottate sulla base del presente Modello, nonché i testi delle clausole contrattuali che, coerentemente a detti principi, politiche e procedure, verranno adottate dalla società.

Il **CEFMECTP**, inoltre, promuove la comunicazione del Modello, con modalità idonee a garantirne la diffusione e la conoscenza effettiva da parte di tutti i destinatari.

Le modalità di comunicazione del Modello devono garantire la piena pubblicità dei contenuti del Modello stesso e dei relativi presidi, al fine di assicurare che i destinatari siano a conoscenza delle procedure e delle prassi da seguire per un adempimento corretto delle proprie mansioni.

L'adozione del Modello è comunicata, dall'azienda a tutto il personale ed ai collaboratori, attraverso la diffusione dei contenuti del Modello tramite l'invio di una lettera di presentazione del Modello stesso (anche tramite posta elettronica) a tutto il personale; in tale comunicazione si precisa che copia della documentazione inviata è presente nel server aziendale a disposizione di tutti i dipendenti e collaboratori.

Per quanto concerne i destinatari non appartenenti alla società l'organo amministrativo può decidere di rendere disponibile la documentazione relativa del Modello Organizzativo mediante la pubblicazione sul sito aziendale; in alternativa a tutti i soggetti interessati che ne facciano richiesta mediante pubblicazione e consultazione materiale presso la sede aziendale.

Il **CEFMECTP** ha, inoltre, previsto programmi di formazione, con lo scopo di garantire l'effettiva conoscenza del Codice Etico e del Modello da parte di tutto il personale (dipendenti, componenti degli organi sociali).



I programmi di formazione variano, per contenuto e grado di approfondimento, in funzione dei soggetti interessati e al ruolo svolto all'interno della azienda (figure apicali, dipendenti operanti nell'ambito delle attività sensibili indicate nel Modello, preposti al controllo interno, etc.).



1. PRESENTAZIONE AZIENDALE

1.1. Anagrafica dell'impresa

ANAGRAFICA	
	CEFMECTP
RAGIONE SOCIALE	<i>Organismo Paritetico per la formazione e sicurezza in edilizia di Roma e provincia</i>
PARTITA IVA	01054291008
CODICE FISCALE	02402110585
ISCRIZIONE CCIAA	NON PREVISTA
SEDE LEGALE	Via Filippo Fiorentini, 7 – 00159 Roma
SEDI OPERATIVE	Via Monte Cervino, 8 – 00071 Pomezia (RM) Via Casilina, 767 – 00172 Roma
TELEFONO	06.4065541
FAX	06.4064833
E-MAIL PEC	<u>segreteria@pec.cefmectp.it</u>
E-MAIL AZIENDALE	<u>segreteria@cefmectp.it</u>
E-MAIL ODV	
SITO WEB	<u>www.cefmectp.it</u>
GOVERNANCE	
NATURA GIURIDICA	ORGANISMO PARITETICO / ASSOCIAZIONE NON RICONOSCIUTA
SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
COLLEGIO SINDACALE	PRESENTE



TIPO DI ANALISI DI RISCHIO	AZIENDA CON COMPLESSITA' STANDARD
TIPOLOGIA ODV	COMPOSTO DA TRE MEMBRI
RAPPORTI CON LA BORSA	NON QUOTATA, SENZA PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' QUOTATE
SOCIETA' CONTROLLATE	NON SONO PRESENTI SOCIETA' CONTROLLATE
SOCIETA' CONSORTILI DI SCOPO	NON PARTECIPA A SOCIETA' CONSORTILI O ATI SOLO ATTIVITA' SVOLTA IN ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI SCOPO
DIMENSIONI	
NUMERO DIPENDENTI	16 (14 IMPIEGATI/TECNICI E 2 DIRIGENTI)
NUMERO DIRIGENTI	2
VOLUME AFFARI ULTIMO ESERCIZIO	INFERIORE AI 20 MILIONI DI EURO
SISTEMI DI GESTIONE	
CERTIFICAZIONE DEL BILANCIO	Società di certificazione Baker Tilly Revisa SpA
CERTIFICAZIONE ISO 9001:2015	SETTORE EA:37 SETTORE EA:35
CERTIFICAZIONE ISO 14001:2015	NO
CERTIFICAZIONE ISO 45001:2018	IN FASE DI CERTIFICAZIONE
CERTIFICAZIONE ISO 27001	ASSENZA DI CERTIFICAZIONE MA CONFORME AL Regolamento GDPR EU n. 2016/679
CERTIFICAZIONE SA 8000	NO
ASSEVERAZIONE DEL MODELLO SSL	IN ATTESA DI PROMULGAZIONE NORMA UNI DI RIFERIMENTO
ORGANIZZAZIONE SOCIETARIA	



MANSIONARIO	ORGANIGRAMMA NON DEFINITO FORMALMENTE
FUNZIONE FINANZIARIA	FUNZIONE FINANZIARIA COPERTA DALLA DIREZIONE SU DELEGA DEL CDA
VALUTAZIONE FORNITORI	LA SELEZIONI DEI FORNITORI AVVIENE DALL'ALBO FORNITORI QUALIFICATI
GESTIONE AMMINISTRATIVA	GESTITA INTERNAMENTE CON SOCIETA' ESTERNA
GESTIONE PAGHE E CONTRIBUTI	GESTITI INTERNAMENTE CON SOCIETA' ESTERNA
SISTEMA INFORMATICO	COMPLESSO (SERVER E PC AZIENDALI)
OUTSOURCING SERVIZI	SIGNIFICATIVO (OLTRE IL 50%)
RAPPORTI CON LA PPAA ED ALTRE ATTIVITA' SIGNIFICATIVE	
UTILIZZO FINANZIAMENTI PUBBLICI	POSSONO VENIR USATI FINANZIAMENTI PUBBLICI PER INNOVAZIONE, FORMAZIONE ETC.
QUOTA MEDIA DEL FATTURATO CON PPAA	FATTURATO PER ATTIVITA' FINANZIATE MINORE DEL 25%
PRESENZA DI ATTIVITA' ALL'ESTERO (IN UE E FUORI UE)	SVOLTA FORMAZIONE ALL'ESTERO
RIFIUTI	NON VIENE SVOLTA NESSUNA ATTIVITA' NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI
CRITICITA' PREGRESSE	
PRESENZA DI REATI PREGRESSI	NESSUN AMMINISTRATORE, DIPENDENTE O ALTRO SOGG. RICONDUCIBILE ALLA SOCIETA' È MAI STATO COINVOLTO IN REATI PREVISTI DALLA 231
TRUFFA AGGRAVATA AI DANNI DELLO STATO (ART. 24)	NESSUNA CONTESTAZIONE
CRIMINALITÀ INFORMATICA (ART. 24 BIS)	NESSUNA CONTESTAZIONE
DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (ART. 24 TER)	NESSUNA CONTESTAZIONE
CONCUSSIONE E CORRUZIONE (ART. 25)	NESSUNA CONTESTAZIONE
FALSITÀ IN MONETE O SEGNI DI RICONOSCIMENTO (ART. 25 BIS)	NESSUNA CONTESTAZIONE



DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (ART. 25 BIS.1)	NESSUNA CONTESTAZIONE
REATI SOCIETARI, INCLUSA LA CORRUZIONE TRA PRIVATI (ART. 25 TER)	NESSUNA CONTESTAZIONE
DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO (ART. 25 QUATER)	NESSUNA CONTESTAZIONE
PRATICHE DI MUTILAZIONE DEGLI ORGANI GENITALI FEMMINILI (ART. 25 QUATER.1)	NESSUNA CONTESTAZIONE
DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (ART. 25 QUINQUES)	NESSUNA CONTESTAZIONE
ABUSI DI MERCATO (ART. 25 SEXIES)	NESSUNA CONTESTAZIONE
SALUTE SUL LAVORO (ART. 25 SEPTIES)	NESSUNA CONTESTAZIONE
RICETTAZIONE E RICICLAGGIO (ART. 25 OCTIES)	NESSUNA CONTESTAZIONE
VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE (ART. 25 NOVIES)	NESSUNA CONTESTAZIONE
DICHIARAZIONI MENDACI (ART. 25 DECIES)	NESSUNA CONTESTAZIONE
REATI AMBIENTALI (ART. 25 UNDECIES)	NESSUNA CONTESTAZIONE
IMMIGRAZIONE IRREGOLARE (ART. 25 DUODECIES)	NESSUNA CONTESTAZIONE
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA TRANSNAZIONALE (LEGGE 146/2006)	NESSUNA CONTESTAZIONE



1.2. Organigramma aziendale

Il **CEFMECTP, Organismo paritetico per la formazione e la sicurezza in edilizia di Roma e provincia**, è un ente voluto e gestito dalle Parti Sociali del settore, l'**ACER** - Associazione dei Costruttori Edili di Roma e Provincia e le **OO.SS.** di categoria di Roma e Provincia (Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil).

La fusione dei due Enti (1 ottobre 2012) – conosciuti storicamente per la loro rilevanza nel settore delle Costruzioni: il CEFME, nato nel 1953 e indicato per la formazione e la ricerca; il CTP, nato nel 1984 e indicato per la tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro – mira a maggiori e ottimali risultati, sia per quanto riguarda i servizi offerti a favore delle imprese, sia per le attività di formazione e orientamento programmate per i lavoratori e per coloro che intendono inoltrarsi nel comparto, favorendo l'occupazione e il rafforzamento delle mansioni, mediante il potenziamento conoscitivo e qualitativo che si sviluppa e concretizza attraverso:

- azioni di formazione, ricerca, innovazione, informazione e orientamento al settore;
- attività da svolgersi sul territorio (seminari, fiere, convegni) atte a sensibilizzare le Amministrazioni pubbliche locali (Ministeri, Regione, Istituti scolastici, Università), su temi centrali che investono l'edilizia, in particolare sulla formazione e sicurezza, sull'innovazione tecnica e tecnologica, sulla cultura del lavoro, con la sottoscrizione di accordi e convenzioni, agevolando il raggiungimento di obiettivi comuni, costruendo una rete sulla scala dei valori e delle esigenze che emergono dall'andamento del mercato del lavoro.

Con la fusione i due Enti bilaterali per la formazione e per la sicurezza del settore edile - previsti dal CCNL Edilizia – hanno messo in campo le loro forze e la loro esperienza maturata negli anni, mirando ad un'azione completa e maggiormente efficace, più dinamica e propositiva, adottando metodologie didattiche e tecniche avanzate e dirette allo scopo, proponendo validi servizi alle imprese e un catalogo di corsi aggiornato e rispondente ai fabbisogni del settore. L' Organismo paritetico per la formazione e la sicurezza in edilizia di Roma e provincia vanta, pertanto, di un organico di professionisti di alto profilo del settore.



Di seguito è esposto, indicativo e sintetico, l'**organigramma aziendale**.

